

Asili, retta ridotta a 600 famiglie

Sgravio per i genitori alle prese con cassaintegrazione o disoccupazione. E in sofferenza sono anche le famiglie che rientrano nella fascia di reddito più alta.

Seicento famiglie beneficiano della riduzione della retta mensile per nidi e scuole dell'infanzia. Nuclei in cui uno dei due genitori è alle prese con cassaintegrazione o, peggio, disoccupazione. Questa crisi l'Istituzione nidi e scuole d'infanzia l'aveva avvertita fortemente già all'inizio dello scorso anno scolastico, quando 400 famiglie avevano beneficiato di uno sgravio sul pagamento della retta. Nel 2009 se ne sono aggiunte 200. Una decina, poi, i casi in cui entrambi i genitori sono rimasti senza lavoro; qui è intervenuta una momentanea sospensione del pagamento della retta.

Ora però la situazione è critica anche per artigiani e lavoratori autonomi, e cioè per quelle famiglie - sono il 28% - che rientrano nella fascia più alta delle rette, 491 euro al mese: si sta pensando alla possibilità di inserire una fascia intermedia all'interno di quella più alta.

Il rovescio della medaglia è che nelle casse del Comune entra una discreta somma in meno: tra i 130 e i 150mila euro. E in qualche modo, ha spiegato la presidente Sandra Piccinini a 'Buongiorno Reggio', l'istituzione ha dovuto tamponare il buco: risparmiando sul materiale didattico, riducendo i consumi come acqua o elettricità, segnando ai bambini il risparmio delle risorse. E poi, con la momentanea sospensione dei lavori di manutenzione: l'anno scorso c'erano venti cantieri aperti, ora sono due. Il tutto per evitare tagli al personale, che costituisce l'85 per cento delle spese di gestione.

Oltre alle misure anti-crisi, nei prossimi giorni, in commissione consigliare, si discuterà anche di eventuali cambiamenti per quanto riguarda i criteri d'accesso ai nidi e alle scuole dell'infanzia.

di MARGHERITA GRASSI

